

I Dipartimenti Farmaceutici delle Aziende UUSSLL rappresentano il “braccio armato” del Servizio Sanitario Nazionale sul versante del monitoraggio/controllo della Spesa Farmaceutica in termini di “Appropriatezza” e compatibilità con le risorse economiche (limitate) disponibili.

Il progressivo invecchiamento della Popolazione, – con “Attesa di Vita” che, nei prossimi decenni (2050?!!), secondo attendibili valutazioni della Scienza Demografica, potrebbe raggiungere i 120 anni—,ed il contemporaneo e parallelo accrescersi delle patologie cronico-degenerative, determineranno un tale aggravio della Spesa Pubblica per cui è fortemente a rischio la sussistenza stessa dell'intero Sistema.

Alla luce di quanto sopra, ed in considerazione di atteggiamenti troppo spesso disinvolti che riguardano le varie Componenti (Industria, Media, Prescrittori, Farmacisti, etc.), ma che coinvolgono anche il Cittadino Medio, in quale talvolta sembra non curarsi di tali problematiche, è urgente ed assolutamente opportuno porre in essere una capillare azione di sensibilizzazione sul Tema, rivolta alla “Pubblica Opinione”, a cominciare, preferibilmente dalla scuola.

Infatti il coinvolgimento del “Cittadino” in una ottica di maggiore attenzione e responsabilità nell'uso del “Bene Farmaco” non è più rimandabile.

Ciò che, in molti casi, appare alla osservazione del Dipartimento, e che, purtroppo, trova riscontro nei dati ministeriali è, infatti, che il “Bene Farmaco” venga percepito come un qualsiasi altro “genere di consumo”, con la aggravante psicologica che, poiché, in larghissima misura è concesso gratuitamente dal S.S.N., possa, per questo, essere anche “sprecato”.

In Italia, secondo fonti OSMED, si “sprecano” ogni anno 1 Miliardo circa di unità posologiche. Cioè, ciascuna famiglia detiene nel proprio “Armadietto” quantità eccessive di farmaci che non vengono utilizzati e che, eliminati alla loro scadenza tra i rifiuti ordinari, contribuiscono all' inquinamento ambientale.

Gli elementi che appaiono con preoccupante rilevanza alla osservazione del Dipartimento sono, quanto meno, di tre tipi:

1. Fenomeno delle “ridondanze”: Assistiti che richiedono, ottengono e detengono quantitativi doppi e perfino tripli di medicinali.
2. Fenomeno degli “abbandoni”: Assistiti che richiedono ed ottengono di iniziare una terapia che abbandonano dopo poco tempo. Ciò è alla base, ad esempio per i Farmaci Antidepressivi, del fatto che ben oltre il 40% degli Assistiti “trattati” utilizzi una sola scatola di prodotto, (massimo due), in un anno!
3. Fenomeno del mancato rispetto delle “dosi massime raccomandate”: Assistiti convinti che assumere quantitativi maggiori di farmaci possa migliorare la propria condizione di salute.

I fenomeni sopra accennati hanno un comune denominatore: **il danno!**

- Danno economico, dunque alla Comunità dei Contribuenti.
- Danno ecologico, dunque all'Ambiente ed ancora alla Comunità.
- Danno iatrogeno, dunque alla propria salute ed, indirettamente, ancora alla Comunità.

La contromisura più efficace a tutto ciò è solo il consapevole sviluppo culturale della intera Comunità, e la acquisizione responsabile di un concetto semplice e drammatico: presto le risorse non saranno più sufficienti a supportare una domanda in continua crescita.

Cominciamo dunque a ridurre gli sprechi là dove esistono.

E, purtroppo, esistono. Ciascuno, responsabilmente, reciti la propria parte!

Dott. Vittorio Garra

U.O. Farmaceutica Territoriale ASL 1 di Massa e Carrara